

**FISCO****Effetto no tax area  
sugli assegni bassi**

Dell'Oste ▶ pagina 2

Per chi si è già ritirato. Sui redditi attorno agli 8mila euro il beneficio (per importi contenuti) dell'innalzamento della soglia esente Irpef

**L'effetto «no tax area» si estende alle addizionali****LE CIFRE**

Se si considera la sola imposta nazionale sul reddito la riduzione del prelievo resta confinata a qualche decina di euro

**Cristiano Dell'Oste**

■ Quanto vale l'allargamento della *no tax area* per i pensionati previsto nel verbale Governo-sindacati firmato due settimane fa? In gioco c'è l'incremento della detrazione d'imposta riservata a chi dichiara in misura prevalente redditi da pensione, che dal 1° gennaio 2017 dovrebbe essere modulata in modo da esentare i redditi fino a 8.125 euro anche per gli under 75.

Per chi ha almeno 75 anni, invece, l'allineamento con i dipendenti è già scattato a partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dall'ultima manovra (comma 290 dell'unico articolo della legge 208/2015). Nel verbale si parla infatti di completamento del «percorso avviato con la scorsa legge di Stabilità partendo dai pensionati con più di 74 anni».

Per valutare l'impatto della *no tax area* in versione migliorata, bisogna considerare almeno tre fattori:

- le voci che compongono il reddito complessivo;
- la differenza rispetto ai lavoratori dipendenti;
- i possibili benefici sulle addizionali comunale e regionale all'Irpef.

Ma andiamo con ordine. L'esempio più semplice da cui partire è quello di un contribuente under 75 che ha un solo reddito di pensione, pari proprio a 8.125 euro all'anno. Nel 2015, al netto della detrazione, aveva un'imposta di 183 euro. Quest'anno l'importo è sceso a 113 euro, in virtù delle modifiche introdotte dalla legge di Stabilità per il 2016. Mentre dall'anno prossimo l'Irpef dovrebbe essere azzerata. Al massimo, quindi, il risparmio sull'Irpef

potrebbe arrivare a 113 euro.

L'innalzamento della *no tax area*, comunque, si farebbe sentire anche per chi ha redditi maggiori, sia pure con un effetto sempre più leggero al crescere dell'imponibile, fino ad azzerarsi per chi ha guadagna 55mila euro all'anno (o più). Ad esempio, per un pensionato con un reddito di 14mila euro annui - che corrispondono a un assegno mensile poco oltre i mille euro - l'Irpef dovuta per il 2017 scenderebbe a 1.840 euro rispetto ai 1.892 da versare per quest'anno e ai 1.902 per il 2015. Un risparmio di 50-60 euro, dunque, a seconda dell'anno che si prende a riferimento per fare il confronto.

Un aspetto importante da ricordare è che il calcolo della detrazione è parametrato al reddito complessivo, non solo al reddito di pensione. Detto diversamente, vanno conteggiati anche tutti gli altri redditi, con la sola esclusione della rendita catastale dell'abitazione principale e delle sue pertinenze. Vanno quindi considerati - tra gli altri - eventuali redditi occasionali, assegni ricevuti dall'ex coniuge, redditi dominicali e agrari di terreni e canoni di locazione (anche se sottoposti alla cedolare secca).

Il caso è tutt'altro che raro. Secondo le ultime statistiche delle Finanze (anno d'imposta 2014) su 13,9 milioni di pensionati ce ne sono 8,1 che dichiarano anche altri redditi, di cui 7 milioni per fabbricati o terreni. Ed è chiaro che ogni reddito aggiuntivo aumenta il carico fiscale agendo su due fronti: da un lato, allarga la base imponibile su cui si applicano le aliquote marginali Irpef; dall'altro, riduce la detrazione sui redditi di pensione che va ad abbattere l'imposta lorda.

Il verbale non lo dice esplicitamente, ma dovrebbe rimanere inalterata la forbice tra le detrazioni attualmente previste per i lavoratori dipendenti e i pensio-

nati. In altri termini, l'allineamento della *no tax area* con il livello previsto per i lavoratori dipendenti non deve far pensare che le detrazioni saranno identiche, perché sarà verosimilmente confermata l'attuale formula di calcolo (articolo 13 del Tuir), più generosa con i lavoratori. Così, per i redditi di quest'anno, un dipendente che guadagna 18mila euro ha una detrazione di 1.429 euro, mentre un pensionato con almeno 75 anni si ferma a 1.047 euro (e se è un under 75 per ora si deve accontentare di 1.037 euro).

Se i risparmi in termini di Irpef possono sembrare trascurabili - soprattutto per chi si allontana dalla soglia di 8.125 euro - non vanno sottovalutati i possibili benefici a livello di addizionale comunale e regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Le addizionali, infatti, si pagano se si ha un'imposta maggiore di zero. Ecco all'ora che l'azzeramento di pochi euro di Irpef può regalare risparmi significativi in termini di addizionali, soprattutto nei Comuni e nelle Regioni che non hanno previsto fasce d'esenzione.

Prendiamo il caso di un pensionato di 66 anni con un reddito di 8mila euro. Per il 2016 ha un'Irpef di 75 euro, che si azzererebbe con l'estensione della *no tax area* a 8.125 euro. Se vive in una zona in cui le addizionali comunale e regionale all'Irpef pesano nell'insieme per il 2% - una percentuale tutto sommato intermedia - per i redditi di quest'anno dovrà pagare 160 euro. Tributo che potrebbe essere eliminato l'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I NUMERI

**8.125 euro****La soglia d'esenzione**

È il livello attualmente previsto per la *no tax area* per i lavoratori dipendenti. La legge di Stabilità per il 2016 ha portato fino alla stessa cifra la "soglia esente da Irpef" anche per i pensionati che abbiano almeno 75 anni di età. Il verbale governo-sindacati prevede di allineare alla stessa cifra anche la posizione dei pensionati under 75 a partire dal 2017

**113 euro****L'imposta per gli under 75**

È l'Irpef dovuta in relazione ai guadagni del 2016 dei pensionati di età inferiore ai 75 anni con un reddito complessivo di 8.125 euro. In base all'intesa governo-sindacati, questi contribuenti dovrebbero vedere azzerata l'imposta dal 2017. Al di sopra e

al di sotto di questo reddito-soglia, il risparmio d'imposta diventa più basso

**1,2 milioni****I pensionati «al limite»**

Secondo le statistiche delle Finanze sui redditi dichiarati nel 2015, ci sono 1,2 milioni di pensionati su 13,9 che dichiarano un reddito complessivo compreso nel range da 7.500 a 10mila euro. Sono quelli che beneficeranno di più dell'allargamento della *no tax area*

**50,2%****L'abbinata pensione-immobili**

Metà dei contribuenti che dichiarano in prevalenza redditi di pensione hanno anche redditi di fabbricati o terreni (agrari e dominicali). Si tratta di 7 milioni su 13,9, in base alle ultime statistiche delle Finanze